

Avventure di carta

Milani: rimpiango il Corrierino e racconto la mafia in Lomellina

ROBERTO CICALA

«L A MIA vita è un'antologia di sbagli» confessa Mino Milani, lo scrittore che ha sempre cercato la grande avventura e, superati gli 80 anni, ha deciso di raccontarsi dopo una piccola avventura personale che l'ha costretto a una lunga convalescenza. «La colpa è di un muretto sul lungomare di Sestri Levante», ricorda «ho cercato di scavalcarlo e mi sono rotto il bacino. Quanto si sbaglia nella vita». In questi giorni pasquali Milani è tornato sul luogo del misfatto per rubare il primo sole e rileggersi il suo *Piccolo destino*, come ha voluto intitolare le memorie ora pubblicate da Mursia.

«Ho cominciato a vivere a dodici anni, da bravo balilla, calzoncini grigioverdi e fez neri». Rimpiange forse di essere nato fuori tempo per combattere le due guerre «ma in tempo giusto per soffrirle entrambe». Guerra significa anche il primo bacio

nella sua Pavia oscurata, alla penombra della statua della Minerva. Prima delle pagine letterarie ci sono i vetrini: nel '47 si iscrive a Medicina per accontentare la famiglia, che deve digerire il passaggio a Lettere: ai libri arriva come bibliotecario, diventando anche direttore della Civica, mentre scrive racconti che invia a editori che non rispondono; fino a una lettera della Rizzoli con il «consiglio di non rivolgersi più a loro e smettere di scrivere». Per fortuna non lo fa e con l'editrice pubblica nel 1990 *L'uomo giusto*, premio Hemingway.

All'origine c'è il «Corriere dei Piccoli» diretto da Giovanni Mosca: nel 1953 «capii di avere stoffa quando mi spedì un telegramma con l'invito a mandargli racconti perché gli piacevano». Inizia una lunga stagione nella sede in zona Affori. Nella periferia di Milano nascono molte storie; altre traggono ispirazione dal Ticino (*Avventure sul Po* è un altro titolo), fino al ri-

torno definitivo a Pavia come direttore della «Provincia» «quando il «Corrierino» viene liquidato già nel nuovo titolo imposto: «Corrier-boy»», come ricorda in un altro libro, *L'Autore si racconta*, edito in questi mesi da Franco Angeli.

Perché le sue storie per ragazzi, illustrate anche da Pratte Manara, scelgono l'avventura? «Stimola a non piangersi addosso, ad affrontare la realtà con coraggio». Come il suo Tommy River, protagonista di avventure senza mai smettere di essere un antieroe che sa perdere. Una lezione per tutti. Infatti lo stile dello scrittore, impeccabile ma palpitante, è rivolto anche agli adulti, prediligendo visioni che diventano carne e ossa, come in *Fantasma d'amore* (titolo scelto da Alcide Paolini di Mondadori, poi film di Risi con Romy Schneider) o *Giulia* o il recente *Via Pietro Azzario 20* edito da Effigie.

Il mondo di Milani è *La realtà romanzesca*, come il titolo divenuto proverbiale della rubrica

affidatagli da Zucconi quando diviene nuovo direttore della «Domenica del Corriere».

E la storia domina il suo studio, tra libri (su tutti *Cuore di tenebra* di Conrad: «mi svelò la verità»), foto, bandiere e anche una baionetta della Grande Guerra, bruna di ruggine, con la scritta «Ortigara 1917», cimelio del padre. Un'altra arma è la Smith & Wesson calibro 38 che «il 30 luglio 1986 sparò al mio cuore ma senza uccidermi» come confessa in una pagina da pelle d'oca. A chiedergli come sta, risponde con Benedetto Croce «Non lo vedi, sto morendo», ma in verità continua a scrivere. Sta finendo un thriller sulla mafia in Lomellina. Delitto, fuga e castigo in sole quattro ore. Anche quando scriveva del cowboy River: sembrava che fosse sempre l'ultima storia ma non era così. «Tornerei a quei tempi» ma non si lamenta perché a Pavia «dalla mia finestra vedo la facciata di San Pietro in Ciel d'Oro con quei suoi mattoni pronti a rispondere al cielo mutando colore, e mi consolo».

Gli esordi

I primi racconti li mandai alla Rizzoli che mi rispose di smettere, poi un giorno mi arrivò un telegramma di Giovannino Mosca: a lui erano piaciuti, e così iniziò la mia carriera



Il decano degli scrittori per ragazzi
(ma non solo) rilegge la sua vita
e anticipa il suo nuovo romanzo



TOMMY RIVER

Il cow boy protagonista di una delle più famose serie di romanzi di avventure di Milani



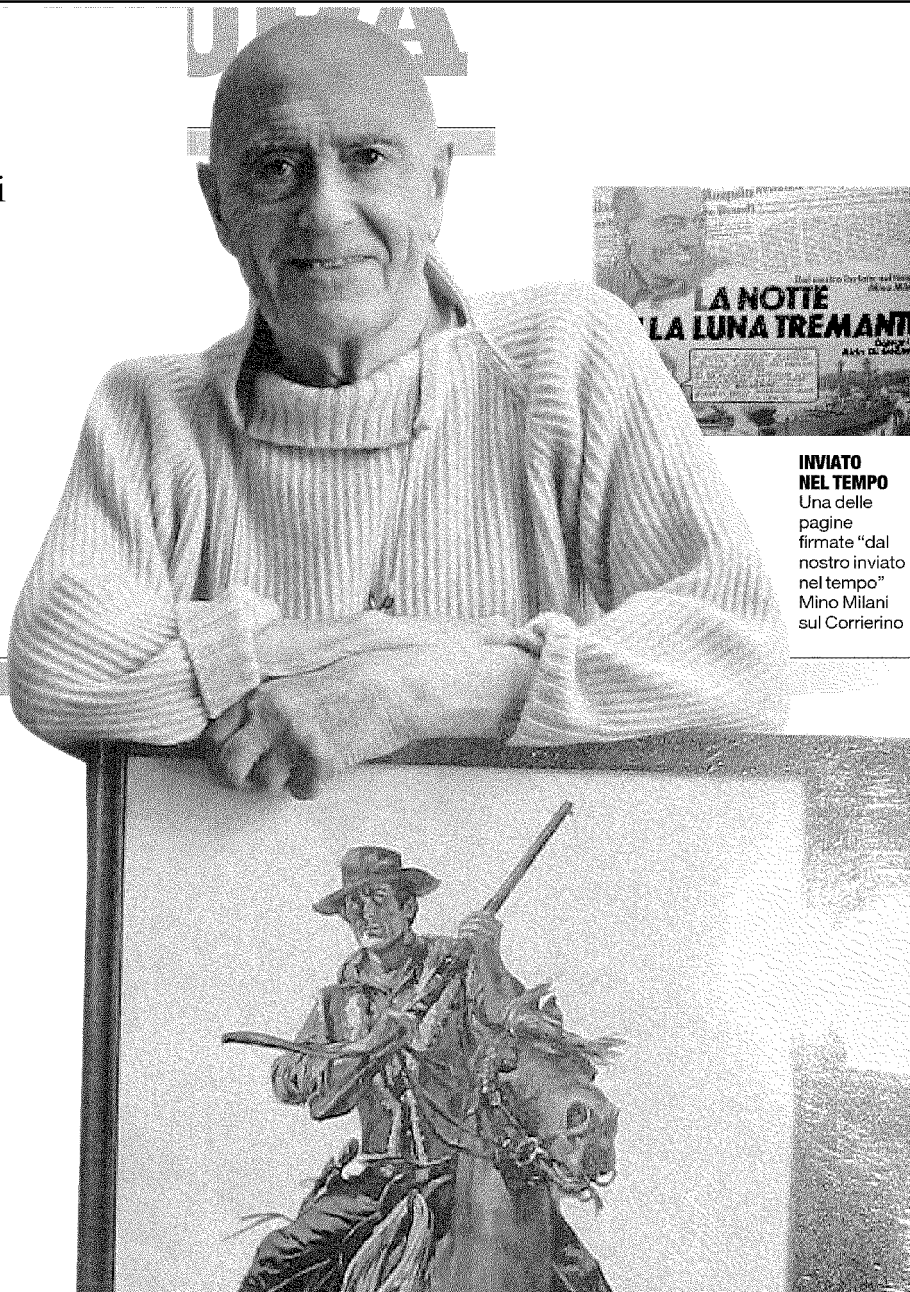
FANTASMA D'AMORE

Da questo romanzo di Milani, pubblicato da Mondadori, il film di Dino Risi ambientato a Pavia



INVIATO NEL TEMPO

Una delle pagine firmate "dal nostro inviato nel tempo" Mino Milani sul Corrierino



Libri

PAVESE

Mino Milani, nella foto, è nato a Pavia il 3 febbraio nel 1928